

**Sindacati  
Iniziativa  
su fisco  
Sud, donne**

ROMA È un calendario fittissimo di appuntamenti, quello elaborato dal sindacato per i prossimi giorni. Tante iniziative, su tutti i problemi che ancora attendono una soluzione. Il primo appuntamento riguarda la Finanziaria (che da stamane sarà discussa dalla commissione Bilancio della Camera, che ieri ha ascoltato i segretari generali delle confederazioni, come riportiamo in altra parte del giornale) da stamane delegazioni di pensionati «picchetteranno», simbolicamente, l'entrata della Camera. Chiedono che oltre i mille miliardi stanziati dal Senato, si vada avanti nella riforma (e per questo chiedono l'adeguamento, a cinquemila miliardi, degli stanziamenti).

Ancora altro tema al centro dell'iniziativa sindacale è quello del fisco (problema, anche questo, che non trova soluzione nella Finanziaria). Il sindacato, come ha deciso una riunione di segreteria unitaria, svoltasi ieri mattina dopo l'incontro alla Camera, organizzerà un seminario il 14 gennaio. Seminario che servirà a «scrivere» la piattaforma per una grande manifestazione, che si svolgerà a Milano alla fine del mese.

È sempre entro la fine del mese, le tre confederazioni daranno vita ad un'iniziativa sui temi del lavoro e del Mezzogiorno. Dando così - come è scritto in una nota redatta dalla segreteria - seguito al lavoro del convegno unitario del dicembre scorso. Il sindacato rilancia dunque la battaglia per l'occupazione. Battaglia che vede in prima fila il movimento delle donne. E anche su questo le tre confederazioni hanno deciso un'iniziativa accogliendo l'«assumendo», come si dice nel gergo dei comunicati) la proposta del «coordinamento femminili» (Cgil, Cisl, Uil) per una manifestazione nazionale. Infine l'ultimo appuntamento riguarda l'autoregolamentazione: la segreteria ne discuterà l'11 gennaio. Il 18, poi, confronto coi giuristi.

**Fiom  
Le norme  
per eleggere  
i delegati**

ROMA Ancora non siamo alla «fumata bianca», ma insomma manca poco. Il patto tra le organizzazioni sindacali dei metalmeccanici per eleggere unitariamente i nuovi consigli di fabbrica ha infatti superato un primo esame. L'esecutivo della Fiom (l'organizzazione della Cgil tra i metalmeccanici) che si è riunito ieri, ha valutato positivamente la «bozza» di documento predisposta da una commissione unitaria. Ora la «bozza» dovrà passare al vaglio degli organismi dirigenti delle altre organizzazioni. Il comitato esecutivo della Fim è stato già convocato per il 12 gennaio, quello della Uilm ancora non è stato indetto, ma probabilmente si svolgerà entro la seconda decade del mese. Ma neanche allora il nuovo regolamento dei consigli di fabbrica potrà dirsi varato. Mancherà ancora, infatti, il voto dei tre comitati centrali delle organizzazioni dei metalmeccanici, che con ogni probabilità si riuniranno all'inizio del prossimo mese. Solo dopo quel «giudizio» il documento diventerà operativo.

Manca ancora un lungo «iter» burocratico prima dell'approvazione formale, ma comunque le asprezze del recente passato sembrano già dimenticate. Le organizzazioni sindacali hanno, insomma, sciolto positivamente tutti i nodi che fino ad ora avevano paralizzato il confronto. Nuovi meccanismi di elezione sono previsti nelle piccole imprese, dove il ridotto numero dei delegati eleggibili rendeva difficile la presenza di tutte e tre le organizzazioni.

In ogni caso il criterio che ispirerà la nascita dei nuovi consigli dei delegati sarà la «doppia elezione», una parte dei delegati, insomma, verrà nominata dagli iscritti alla confederazione e un'altra parte, maggioritaria, da tutti i lavoratori, anche da quelli senza tessera.

**Scioperi confermati, incontro aggiornato a oggi  
Aerei, trattativa difficile**

**Sindacati, Alitalia e Assoaeroporti si sono visti ieri all'Intersind. Quasi «top secret» il contenuto del confronto. Le richieste**

PAOLA SACCHI

ROMA Una ripresa di trattativa difficile in cui forti sembrano essere le resistenze dell'Alitalia, dell'Assoaeroporti e dell'Intersind. L'incontro con i sindacati iniziato ieri pomeriggio alle 16 si è concluso poco dopo le 21. Dalle scarse informazioni date dai sindacalisti al termine della riunione si sa solo che il negoziato è stato aggiornato a questo pomeriggio alle 15.30. Dunque un segnale positivo, visto che già intorno alle 18 di ieri sera si vociferava di una eventuale rottura?

Non si sa con esattezza su cosa abbiano ieri discusso sindacati e aziende. Sembra che si sia incominciato ad affrontare il problema della riduzione dell'orario di lavoro. E in ogni caso tutto lascia capire che per alcune ore la discussione si sia incentrata sull'interpretazione da dare alla proposta di mediazione dei ministri Formica e Mannino. Come si sa nei giorni scorsi l'Intersind in una lettera inviata ai due ministri aveva posto una sorta di diktat: dalla mediazione ministeriale non si esce

Una iniziativa duramente criticata dalle organizzazioni sindacali e alla quale nei giorni scorsi ha fatto seguito una lettera del ministro Formica che invitava le parti a riprendere il confronto nella sede sindacale, all'Intersind appunto, l'associazione che rappresenta l'Alitalia, a diretto confronto appunto tra le parti.

È chiaro che nella discussione di ieri hanno pesato i veti già posti da Alitalia e Intersind. E per ora restano confermati gli scioperi proclamati nei giorni scorsi dalle organizzazioni sindacali per l'11 ed il 18 gennaio in tutti gli scali. Il primo sarà di quattro ore. Del secondo devono ancora essere fissate le modalità. Saranno altri giorni di disagio per migliaia di viaggiatori.

Come si sa le organizzazioni sindacali espressero sin da subito la loro netta riserva sulla proposta dei ministri relativi alla riduzione dell'orario di lavoro. Proposta giudicata as-

sa lontana dalla loro richiesta di ridurre l'orario settimanale da 40 ore settimanali a 37 ore e mezzo. Quest'ultimo orologio tra l'altro già viene effettuato in scali come quelli milanesi di Linate e della Malpensa, gestiti dalla Sea, società con capitale del Comune, della Provincia e della Regione.

Per quanto riguarda la parte salariale, la mediazione di Formica e Mannino propone un incremento procapite annuo di 3 milioni e 250.000 lire da distribuire in varie tranches. Per i sindacati un punto fermo è quello di giungere per il livello più basso dei dipendenti di terra degli aeroporti ad un primo aumento mensile di 100.000 lire. Secondo la proposta di mediazione ministeriale il contratto dovrebbe durare tre anni e sei mesi. Ma i lavoratori degli aeroporti hanno richiesto che la durata del contratto venga accorciata a tre anni. Quindi una richiesta ulteriore a quelle già fatte dal-

le organizzazioni sindacali.

Cgil, Cisl, Uil sin da quella travagliata notte del 12 dicembre al ministero del Lavoro in cui Formica e Mannino fecero loro proposta dissero che non era stato firmato ancora alcun contratto. Questa ripresa di trattativa nella sua sede naturale, l'Intersind, si annuncia dunque lunga, difficile, travagliata, sempre minacciata dal rischio di una rottura.

È dall'estate scorsa che è scaduto il contratto dei 25.000 dipendenti di terra degli aeroporti. Le trattative iniziarono nell'agosto scorso. Ma le forti resistenze dell'Alitalia, che si presentò al tavolo con l'esiguo offerta di un aumento medio di 50.000 lire mensili, portarono alla rottura e di conseguenza alla mediazione dei ministri Formica e Mannino. In questo negoziato - hanno denunciato le organizzazioni sindacali - Alitalia e governo per tre volte hanno già violato il codice di autoregolamentazione.

**Coordinamento lombardo Fiat  
Sono in preparazione  
le vertenze  
integrative aziendali**

STEFANO RIGHI RIVA

MILANO. I metalmeccanici lombardi della Fiom cominciano a coordinare i piani dell'azione rivendicativa nei confronti del colosso Fiat. Già nello scorso dicembre la Cgil milanese era riuscita a riunire i delegati del gruppo Fiat per aprire il confronto politico sulla nuova qualità della presenza Fiat nella regione, ora i metalmeccanici vogliono stringere su alcune questioni di merito sindacale per mettere insieme la piattaforma del contratto integrativo. Salario, orario, condizioni di lavoro saranno al centro della vertenza. Ma anzitutto come farla? La Fiom teme più d'ogni altra cosa una contrattazione centralizzata con corso Marconi che favorirebbe ancora una volta la tendenza del colosso torinese a omogeneizzare ferreamente salari e condizioni di lavoro in tutto l'impero al livello più basso. Quello per intenderci che riesce a imporre negli stabilimenti torinesi dopo la sconfitta sindacale dell'80.

Dall'altra parte è stata scartata anche la linea del «ciascuno per sé e Dio per tutti», cioè dalla pura e semplice contrattazione di stabilimento. Infatti, in questo modo verrebbe del tutto perduto il valore politico della vertenza, mentre - dice Susanna Carnusio, segretaria della Fiom lombarda - «ci sono ormai le condizioni per liberarci della sindrome della sconfitta e impostare una vertenza nella quale si torni a chiedere, sulla base dei grandi profitti accumulati dalla Fiat, senza più accontentarsi di un semplice scambio».

Certo, per tornare a chiedere alla Fiat occorrerà un salto di coscienza, un consenso politico tutto da costruire tra i lavoratori. Ma si tratta di cominciare, scegliendo alcune rivendicazioni chiare e unificanti che permettano di impostare piattaforme a livello delle grandi holding: l'Veco, la Fiat agricola, la Fiat auto. Solo nel settore della componenti-

stica, di più recente concentrazione, si pensa di andare a vertenze a livello delle singole società.

Ma veniamo ai punti di merito: al primo posto la Fiom vuol mettere le condizioni di lavoro. È in fondo un allargamento della battaglia condotta in questi mesi dall'Alfa di Arese, e che verrà condotta non solo a favore degli operai impiegati addetti ai videoterminali. «Sulle condizioni di lavoro - ha detto ancora la Carnusio - escludiamo qualsiasi scambio al peggio, già si è passato il limite. Vogliamo invece recuperare, o a livello di nuove regole di rotazione, o di allargamento delle pause».

Altra questione scottante quella dell'orario: in tutto il gruppo si superano normalmente le 40 ore settimanali, e si allarga la pressione agli straordinari, all'uso dei sabati, delle notti, alla monetizzazione di tutte le riduzioni conquistate. Qui l'obiettivo è di riprendere il controllo degli orari, andando alla contrattazione dell'orario annuo, dei sabati, della flessibilità dell'utilizzo delle ferie.

Da ultimo il salario: aumenti intorno alle 150.000 lire medie, parametrare su criteri di professionalità, e un'attenzione speciale per il disagio delle catene. Come elemento di solidarietà verso gli stabilimenti piemontesi, la richiesta di fondere anche lì il servizio del pasto caldo confezionato al momento. «Ora - conclude Giampiero Castano, segretario generale della Fiom lombarda - si tratta di accelerare la discussione, di far partire i settori già pronti». E, aggiungono i delegati di Arese, bisogna far pesare la capacità di lotta e le specificità di chi, come l'Alfa, su alcuni punti ha condizioni più avanzate. Occorre infatti evitare che, nella piattaforma comune dell'auto, vengano sacrificate le esperienze degli stabilimenti lombardi.



Il presidente delle Ferrovie Lodovico Ligato

**E da domenica ricomincia  
il calvario dei treni a singhiozzo**

ROMA. Una raffica di scioperi per i treni. Mentre si accuiscono sempre più le divisioni tra le varie categorie dei ferrovieri, le organizzazioni sindacali confederali e autonome. La prima agitazione ci sarà il 15 gennaio. Il giorno successivo ricominceranno i macchinisti aderenti al sindacato autonomo Fisafs. Sempre gli autonomi hanno indetto uno sciopero di 24 ore del personale delle stazioni che si fermerà dalle 21 del 22 gennaio alla stessa ora del giorno successivo. Il rischio è che nel frattempo ci siano altre proteste del Cobas dei macchinisti i quali si riuniranno il 15 gennaio per deci-

dere nuovi scioperi. Intanto ieri è ripresa la trattativa tra i sindacati e le Fs per affrontare, dopo l'ipotesi d'accordo raggiunta per i macchinisti il mese scorso, i problemi relativi a quelli di tutte le altre categorie dei ferrovieri. Come si sa quell'intesa che prevede un incremento di produttività (più treni in circolazione) ma al tempo stesso anche un aumento delle ore di riposo che nell'89 saliranno da 52 a 58 settimanali, fu firmata con riserva dalla Fisafs la quale ha di fatto rotto il patto d'azione sancito con i confederali attraverso la firma dell'accordo quadro per il contratto nazionale dei ferrovieri.

I macchinisti della Fisafs insieme ai Cobas contestano ora l'intesa specifica raggiunta per la categoria, dicono che le condizioni di lavoro saranno più pesanti e che di fatto l'accordo porterà ad una riduzione del personale. Ma in realtà - come hanno sostenuto i confederali - non è questo lo spirito dell'ipotesi d'accordo firmata il 12 dicembre.

La riduzione di personale invece viene minacciata da una delibera adottata dal consiglio d'amministrazione delle Fs. «Delibera - dice Mauro Moretti, segretario nazionale della Fiat-Cgil - che va nella direzione opposta agli accordi che abbiamo già firmato». E ora il personale di stazione della Fisafs sciopererà appunto contro questa delibera. «L'atteggiamento degli autonomi - dice Moretti - è assolutamente incomprensibile. È un atteggiamento che frantuma il fronte di lotta necessario a battere le resistenze delle Fs. Le organizzazioni sindacali confederali hanno già dichiarato lo stato di mobilitazione contro la politica portata avanti dall'ente». Intanto ieri sera anche i Cobas del personale viaggiante hanno minacciato nuovi scioperi che verranno decisi nel corso di una riunione fissata per il 14 gennaio.

**I viaggi invernato-primavera '88**

**Leningrado Mosca**

Partenze: 23 gennaio, 21 febbraio  
Durata: 8 giorni - Trasporto: voli di linea  
Quota individuale partecipazione da lire 850.000 (supplemento partenza da Roma lire 25.000)  
La quota comprende: sistemazione in alberghi di prima categoria «A» in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa

**Mosca Bukhara Samarkanda**

Partenze: 28 febbraio  
Durata: 8 giorni - Trasporto: voli di linea  
Quota individuale di partecipazione lire 970.000 (supplemento partenza da Roma lire 25.000)  
La quota comprende: sistemazione in alberghi di prima categoria «A» in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa

**Mosca Erevan Tbilisi**

Partenze: 19 marzo  
Durata: 8 giorni - Trasporto: voli di linea  
Quota individuale di partecipazione lire 910.000 (supplemento partenza da Roma lire 25.000)  
La quota comprende: sistemazione in alberghi di prima categoria «A» in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa

**Asia Centrale**

Partenze: 28 febbraio  
Durata: 8 giorni - Trasporto: voli di linea  
Quota individuale di partecipazione lire 970.000 (supplemento partenza da Roma lire 25.000)  
La quota comprende: sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa

**Perù e Tiwanaco (Bolivia)**

Partenze: 14 marzo  
Durata: 14 giorni - Trasporto: voli di linea  
Quota individuale di partecipazione lire 2.850.000 (supplemento partenza da Roma lire 120.000)  
La quota comprende: ingresso alle aree archeologiche, sistemazione in alberghi di seconda categoria in camere doppie, trattamento di mezza pensione

**Hammamet e Monastir (Tunisia)**

Partenze: 21 febbraio, 13 marzo  
Durata: 8 giorni - Trasporto: voli speciali  
Quota individuale partecipazione da lire 405.000 (supplemento partenza da Milano lire 100.000)  
La quota comprende: sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa

**Budapest**

Partenze: 19 febbraio  
Durata: 5 giorni - Trasporto: voli di linea  
Quota individuale di partecipazione lire 575.000  
La quota comprende: sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa

**Praga**

Partenze: 13 febbraio da Milano  
Durata: 5 giorni - Trasporto: voli di linea  
Quota individuale partecipazione da lire 575.000  
La quota comprende: sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa

**Madeira**

Partenze: 7 marzo  
Durata: 8 giorni - Trasporto: voli di linea  
Quota individuale di partecipazione 825.000  
La quota comprende: sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi, trattamento di mezza pensione

**Cina**

Partenze: 1 aprile da Roma e Milano  
Durata: 17 giorni - Trasporto: voli di linea  
Quota individuale di partecipazione da definire  
La quota comprende: sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie, trattamento di pensione completa e mezza pensione ad Hong Kong

**Kenya**

Partenze: 20 febbraio, 19 marzo  
Durata: 9 giorni - Trasporto: voli speciali  
Quota individuale di partecipazione lire 1.370.000  
La quota comprende: sistemazione in camere doppie con servizi all'hotel Ocean View, trattamento di pensione completa

**Cuba Gran tour dell'isola**

Partenze: 29 febbraio, 11 aprile  
Durata: 15 giorni - Trasporto: voli di linea  
Quota individuale di partecipazione lire 1.985.000  
Itinerario: Milano, Avana, Guamà, Trinidad, Canaguey, Santiago de Cuba, Guardalavaca, Avana, Milano

**Cuba tour e Varadero**

Partenze: ogni lunedì  
Durata: 15 giorni - Trasporto: voli speciali  
Quota individuale di partecipazione lire 2.060.000  
Itinerario: Milano, Avana, Guamà, Cienfuegos, Trinidad, Varadero, Avana, Milano



MILANO, viale Fulvio Testi 75, telef. 02/64.23.557 - ROMA, via dei Taurini 19, telef. 06/49.50.141 e presso tutte le Federazioni del Partito comunista italiano